

IL CASO COSTA

Quel ministro in sospenso

SEBASTIANO MESSINA

UNA regola non scritta del calcio vieta a un calciatore di fare il tifo per la squadra del cuore, se non è la stessa che gli paga lo stipendio.

A PAGINA 27

QUEL MINISTRO IN SOSPESO

“
Costa ha la maglia da titolare nel governo eppure tifa per la squadra dell'opposizione. Siede con Gentiloni ma sogna Berlusconi”

SEBASTIANO MESSINA

UNA REGOLA non scritta del calcio vieta a un calciatore di fare il tifo per la squadra del cuore, se non è la stessa che gli paga lo stipendio: per farlo, deve aspettare di essere ingaggiato da quel club. La piroettante parabola del ministro Enrico Costa è invece la dimostrazione lampante che i politici non sono chiamati a rispettare questo saggio principio sportivo. Lui ha la maglia da titolare nel governo, eppure tifa per la squadra dell'opposizione. Siede accanto a Gentiloni come titolare degli Affari Regionali, ma sogna di essere assunto nel cantiere dell'ex cavalier Berlusconi. È ministro grazie al centrosinistra, però vuol costruire un altro centrodestra.

Ci tocca dunque leggere le sue soddisfatte rivendicazioni dell'improvviso stop alla legge sullo ius soli, che ha fatto fare una gran brutta figura al governo di cui Costa fa parte, ma che lui sbandiera, con orgoglio mascherato da falsa modestia, come un grande successo personale, addirittura il primo passo verso la nascita di qualcosa di nuovo, anche se dall'altra parte della barricata.

E lui che fino a ieri minacciava le dimissioni, se Gentiloni avesse posto la fiducia sulla legge che concede la cittadinanza ai figli degli immigrati regolari nati in Italia o istruiti dalla nostra scuola, oggi si dice pronto a «rompere gli indugi» e a tornare alla casa del Papi, forse con la segreta speranza che Berlusconi uccida il vitello grasso per

il ritorno del figliol prodigo che, eletto per tre volte nelle liste di Forza Italia, è stato poi nominato per tre volte nei governi guidati dal Pd, prima viceministro e infine ministro. Certo, qualcuno noterà in questa debolezza per la migrazione politica un cromosoma ereditato dal padre Raffaele, celebre per la sua irriducibile pignoleria da galantuomo liberale, che prima di approdare sulla sponda berlusconiana fu ministro di Giuliano Amato e di Carlo Azeglio Ciampi. Ma quelli erano i tempi del pentapartito e delle coalizioni lottizzate e lottizzatrici, nei cui governi coabitavano i diversi e persino gli opposti.

Nell'Italia del tripolarismo — sia pure in versione spezzatino, specialmente a sinistra — stare un po' di qua e un po' di là non si può. O meglio: non si potrebbe. E invece il ministro Costa, nominato da Gentiloni, ci rivela la sua «valutazione positiva» dell'appello di Berlusconi «per la ricostruzione del centrodestra». Non solo, ma annuncia che è venuto il momento di «costruire un ponte», e anche se un collegamento a campata unica tra Palazzo Chigi e la villa di Arcore non sarebbe lungo quanto il tunnel tra il Cern e il Gran Sasso nel quale l'ex ministra Gelmini voleva far viaggiare i neutrini, qui si tratterebbe di organizzare una spedizione di neuroni, ma non alla velocità della luce perché le elezioni sono ancora lontane e in fondo non è poi così dura la vita del ministro.

«Un ponte e una gru, ma senza ruspe» dice il primo uomo di governo che tifa per l'opposizione, e nel suo ufficio ministeriale passa il tempo a immaginare un palazzo o magari un grattacielo nel terreno di chi gli vota contro, e ci spiega che «non occorrono tanti ingegneri e progettisti ma manovali», ruolo per il quale si candida con entusiasmo, primo manovale del cantiere avversario.

Va riconosciuto a questo ambizioso seguace *pro tempore* di Alfano l'invenzione di un personaggio nuovo, quello del ministro-ombra nel governo vero che aspira a fare il ministro vero del governo-ombra. Ci resta solo il dubbio sul nome da dare a questa figura inedita, che mentre attraversa il ponte tra centrosinistra e centrodestra si muove come un ultras granata nella curva juventina, ed è l'unico che grida «Gol!» quando Buffon non para il rigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

